



INTERVISTA AL MINISTRO DELLA CULTURA E DEL TURISMO DELLA REPUBBLICA DI TURCHIA: ERTUGRUL GUNAY

Per i produttori italiani e stranieri, il Vostro Ministero prevede degli incentivi o altre forme di finanziamento?

Come si sa ultimamente i produttori di Hollywood per i film a budget molto elevato preferiscono girare in altri paesi. Questa tendenza crea dei vantaggi sia per loro sia per i paesi dove si effettuano le riprese. I paesi che vogliono usufruire di questi vantaggi come promozione, introiti monetari e incremento del posto lavoro provvedono alle facilitazioni e agli incentivi, in particolare modo diminuendo le tasse. Alcuni di questi paesi sono Australia, Nuova Zelanda, Malta, Romania, Marocco, Canada e Spagna.

Niente impedisce alla Turchia di diventare un centro di attrazione, poiché ogni sua regione ha le qualità necessarie per essere lo scenario naturale di un film. Noi, come ente che regolarizza il settore del cinema e le sue attività nel campo giuridico, diamo la massima importanza a questo tema e continuiamo a lavorare per procurare le facilitazioni e i necessari incentivi per i produttori stranieri.

Si prevedono nuovi regolamenti per incentivare i produttori stranieri ed i loro soci locali attraverso il Dipartimento delle Imposte del Ministero delle Finanze. Questi incentivi sono sotto forma di decremento delle imposte e di sostegno proporzionale dei costi dei progetti. Inoltre, secondo la legislazione in vigore, per le co-produzioni turche ed estere si prevedono incentivi da parte del nostro Ministero della Cultura e del Turismo. Questi aiuti sono atti a facilitare la mobilità degli artisti, dei tecnici e dei materiali necessari.

Come valuta l'attuale situazione del cinema turco?

Il cinema turco ha conosciuto negli ultimi dieci anni un costante sviluppo e successo sia a livello nazionale che internazionale, modificando e ampliando la sua identità, la sua produzione e, in generale, la sua struttura.

Oggi è impossibile non riconoscere la strada che ha percorso il cinema turco. Anche attraverso l'aumento

del numero di spettatori, ai quali piace vedersi rappresentati nelle storie raccontate dai giovani registi turchi che elaborano e attingono dalla ricchezza culturale del paese, realizzando film che raggiungono lo scopo sia a livello artistico che commerciale.

Il cinema Turco oggi ha superato la Francia come primo paese in Europa in produzioni cinematografiche. A livello mondiale ha raggiunto la quarta posizione, dopo USA, Corea del Sud e India. Certamente l'aumento della visione dei film locali non è una coincidenza. Non si cerca una coincidenza là dove l'eredità dei millenni si mischia con le nuove ricchezze culturali per raccontare storie attraverso valori universali che appartengono agli uomini e alla natura.

Oltre la produzione popolare che aumenta e la produzione dei giovani registi turchi che la valorizzano, la possibilità estetica del cinema e i successi avuti nel campo internazionale sono segni che il cinema turco esprime se stesso oltre i confini.

Attualmente come numeri di cinema, di saloni e spettatori siamo dietro l'Europa. Però gli sviluppi attuali e i passi che stiamo facendo fanno pensare che il nostro cinema arriverà ad un livello più alto in poco tempo. Il cinema turco non è lontano dal cinema e dalla cultura europea né dal tipo di collaborazioni e produzioni impiegate per far vivere e sviluppare i valori comuni culturali. Come produzione artistica, infatti, viene apprezzata dall'Europa e dal mondo.

Negli ultimi anni con il sostegno del nostro Ministero, film come "Dondurmam Gaymak", "Takva", "Karpuz Kabugundan Gemiler Yapmak", "Uzak", "

Il Ministro della Cultura
e del Turismo
della Repubblica
di Turchia:
Ertugrul GUNAY



BesVakit", "Iklimler" hanno avuto premi in diversi festival. Questi premi indicano l'autenticità del cinema turco. Ultimo da citare è il regista Nuri Bilge Ceylan che al Festival di Cannes ha ricevuto il premio come miglior regista per il film "Üç Maymun", riconoscimento che ci ha molto onorato.

sformare e a dare originalità ad alcune categorie di film. Impossibile trovare qualcuno che non conosca Sergio Leone. Il padre dello Spaghetti Western.

Il vostro cinema continua ad avere un grande successo. I registi, uno più capace dell'altro, inclusi i più anziani, continuano a produrre film molto importanti. Negli ultimi giorni al Festival di Cannes "Gomorra" di Matteo Garrone ha avuto un grande riconoscimento, mentre "Il Divo" di Paolo Sorrentino ha avuto il premio della giuria.

Ha un messaggio da mandare attraverso la nostra rivista?

Tra l'Italia e il nostro Paese ci sono, da secoli, legami molto profondi. La posizione dei due Paesi in Europa e nel Mediterraneo, l'insieme dei valori universali e il ricco patrimonio culturale costituiscono una base forte per sviluppare collaborazioni che già sono in atto in tanti campi.

L'obiettivo di Italia e Turchia è di approfondire questa collaborazione e di accrescerla in futuro. Infatti, il processo di avvicinamento del nostro paese verso la Comunità Europea ha creato l'occasione per uno scopo comune. Uno degli scopi della Comunità Europea è

di creare crescenti legami culturali tra i popoli europei attraverso collaborazioni culturali tra i vari paesi e di arricchire gli stessi con la condivisione di valori comuni.

Nel mondo globalizzato il fattore più importante è il dialogo artistico - culturale per costruire ponti tra le culture fortificando la comprensione e trasformando i valori universali in pensiero comune. Le attività culturali e artistiche contribuiscono a fortificare la pace e la stabilità e a creare amicizia tra le società. Anche per lo sviluppo della conoscenza tra il popolo turco e il popolo italiano il fattore della condivisione culturale ha un ruolo importante. Non c'è dubbio che le buone relazioni che si svilupperanno tra i due paesi contribuiranno ad un arricchimento per il futuro dell'Europa.

Con queste idee mando i miei più sinceri e cordiali saluti ai vostri lettori.

Lei segue il cinema italiano? Quando si nomina il cinema italiano, cosa Le viene in mente?

Il cinema italiano ha le sue basi nel neorealismo e ha influenzato il cinema di tanti paesi perché ha raccontato tramite il linguaggio popolare le sofferenze e le preoccupazioni vissute nel paese e nel mondo. Film come "Ladri di Biciclette" di Vittorio De Sica, "Roma Città Aperta" di Rossellini, "La terra Trema" di Visconti rispecchiano perfettamente questi periodi. Dopo il neorealismo, nuovi registi hanno fatto la storia del cinema, come Fellini con "Strycon", "Amarcord", "Roma", "La Dolce Vita", "La Strada", ma anche registi come Antonioni, Bertolucci e Pasolini.

Il Cinema Italiano, attraverso la visione autentica della realtà e grazie alla sua identità, è riuscito a tra-